

#IORICORROETU

www.ricorsocgs.it

RICORSO CGS ALLA CEDU FACCIAMO CHIAREZZA

RISPOSTA

3

Il ricorso della CGS alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo (CEDU) per ottenere un risarcimento per i mancati aumenti contrattuali ha provocato una serie di risposte sindacali sulle quali abbiamo già replicato con due comunicati.

Facciamo chiarezza ulteriormente, in modo schematico, semplice e speriamo definitivo, sulle tre obiezioni principali che ci vengono poste, soprattutto da due dei tre sindacati confederali c.d. storici.

Domanda: È vero che, anche ammesso che il ricorso fosse dichiarato ricevibile e che la CEDU si pronunciasse a favore dei ricorrenti, questa non può liquidare risarcimenti monetari a favore dei ricorrenti in quanto sarebbe il Governo italiano a scegliere i mezzi e le modalità di applicazione della sentenza?

Risposta: FALSO. La CEDU può liquidare in via equitativa sia i danni morali che quelli materiali. Nella causa CGIL e Cofferati contro Italia, ad esempio, la CEDU ha liquidato a titolo di danno morale 8.000 euro a ciascuno dei due ricorrenti mentre non ha liquidato danni materiali perché i medesimi non li hanno quantificati. In un'altra causa H.G. e G.B. contro Austria la CEDU ha liquidato la somma di 75.000 euro + spese legali al primo ricorrente e 15.000 euro + spese al secondo ricorrente.

Dopo quanto esposto ciò che ci (e vi) chiediamo è: se un sindacato non vuole fare un ricorso, legittimamente, deve per forza tentare di screditare le azioni altrui? È credibile che la CISL FP, un sindacato così importante confonda, in tema di risarcimenti, la CEDU con la Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)?

Oppure è lecito pensare che è solo una manovra affinché i lavoratori non partecipino ad iniziative che la CISL non ha voglia di organizzare?